LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

APERTA CONTESA SUL CAMPO DI VIA FILADELFIA

Una troppo dura sconfitta granata

Burrascoso incontro a San Siro

Tra Inter e Napoli reti a sorpresa: 2-0

Nyers sbaglia un rigore, ma si riabilita al 90° minuto

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Il risultato può trarre in inganno coloro che non hanno assistito alla partita. Nel senso che il 2-0 può far credere a una superiorità netta e indiscutibile della squadra che lo ha realizzato. L'andamento del gioco è stato invece incerto fino all'ultimo e l'esito dell'incontro ha avuto la sua consacrazione al momento in cui più non esisteva il tempo materiale per apportarvi alcuna modificazione.

Con le occasioni di segnare che si sono avute e cogli errori madornali che si sono commessi per non approfittarne, il risultato finale avrebbe potuto esser quello che l'osservatore vuole: a piacimento. Poteva essere tanto un 3 o anche un 4-0 a favore dell'Inter, quanto un 1 o 2 a 0 a vantaggio dei Napoli. Se si fosse fermato sullo 0-0, come parve a lungo che dovesse fare, forse avrebbe accontentato ugualmente tutti e forse sarebbe stato ugualmente riguardoso delle prestazioni di ambi i contendenti. Il che non vuol dire affatto che i nerazzurri abbiano, nella giornata, rubato qualche cosa ai loro avversari, vuol dire invece che un riconoscimento va tributato a questi avversari che, prima e dopo di essere andati — per pura fatalità — in svantaggio, hanno trattato da pari a pari coi campioni d'Italia, senza il minimo timore reverenziale, con coraggio e baldanza anche. Nel lungo periodo che è seguito immediatamente a quella diabolica prima rete subita, i partenopei hanno condotto offensive così nutrite ed insistenti da far tenere il respiro ai sostenitori dell'undici milanese.

Non è stata affatto una bella partita. Due classi al di sotto, come spettacolo, di quella a cui si era assistito otto giorni prima, protagonisti l'Internazionale e la Juventus a Torino. L'ombra dell'Inter di allora. Una punta di durezza, di cattiveria magari, ha turbato la serenità dei giocatori e la normalità del gioco. Urti violenti, scontri secchi, botte aperte, colpi proditori, di tutto un po' si è visto: con due giocatori, uno per parte, posti fuori di combattimento, il primo — Formentin del Napoli — più decisamente, il secondo — Skoglund dell'Inter — solo relativamente.

In nessuno dei due casi l'incidente, è doveroso dirlo, è stato dovuto a urto o a colpa dell'avversario: causa del primo è stato uno strappo muscolare a una diecina di minuti dall'inizio dell'incontro; l'origine del secondo una distorsione alla caviglia verso la mezz'ora del primo tempo. Rotto, spezzettato e sconnesso, specialmente per parte della prima linea dell'Internazionale, il gioco non è assurto mai in nessun momento della partita a levatura degna di menzione. In certi periodi è diventato confuso e convulso anzi, e ha preso carattere di una lotta a corpo a corpo.

La giornata non era nebbiosa, ma in parte coperta, e il terreno un po' rotto, accidentato e disuguale per effetto del gelo e disgelo. Gli spettatori paganti erano poco più di 37 mila, un totale nient'affatto elevato per le consuetudini della città di Milano e per la attrazione che poteva esercitare l'incontro. Folla di meridionali nel recinto, qualche violento pugilato nelle vicinanze della tribuna d'onore, al solito, nei posti dove dovrebbero sedere le persone serie e calme: tutto tranquillo invece sulle gradinate dei popolari.

Un primo tempo che non doveva essere in bianco e che invece... lo è stato. Un primo tempo in cui l'infortunio di Formentin, che gioca di solito come mezz'ala arretrata, come anello di congiunzione tra la difesa e l'attacco cioè, ha sconvolto i piani del Napoli, e in cui presto anche l'Internazionale è venuta a trovarsi menomata per l'incidente a Skoglund. Ambedue gli infortunati hanno finito per rifugiarsi a fare più o meno da comparsa all'ala.

La durezza del gioco non ha tardato a rivelarsi, e le spese maggiori le ha fatte il mediano nerazzurro Nesti, che in risposta ad un fallo si è beccato un pugno in pieno viso. La Inter doveva segnare poco prima della metà del tempo, quando l'arbitro le concedeva un rigore. Il fallo meritevole della punizione massima c'era: quello che non c'era piuttosto era la necessità di commetterlo.

Il terzino Comaschi, proveniendo dalla sinistra dove era andato a finire in inseguimento del guizzante Nyers, era tutto libero quando avanzava per respingere un traversone alto: perchè gli sia venuto in mente di allungare la mano sulla palla, lui solo lo sa. Rigore, comunque, e Nyers che avanza come esecutore e colpisce in pieno il montante della porta, sulla sinistra del portiere. Come per restituire la cortesia, Pesaola manca per il Napoli una occasione madornalmente facile di segnare, e di incertezze consimili dànno prova gli altri attaccanti partenopei al momento conclusivo delle azioni. Sbaglia di qua, sbaglia di là, ci si ferma sul nulla di fatto al riposo di metà tempo.

Ripresa nervosa, frastagliata da piccole scorrettezze e incidenti minori, e subito l'Inter rifiuta con tre tiri consecutivi a porta scoperta l'occasione di portarsi in vantaggio. Il primo tiro colpisce il montante, il secondo rimbalza da un difensore che non ne può nulla, il terzo finisce direttamente nelle braccia del portiere. Con quanto si è visto nel primo tempo, ve n'è abbastanza per convincersi che nella giornata di reti non se ne segneranno. Invece si incarica la stranezza del caso di smentire la previsione. Si è giunti al quarto d'ora. L'Inter beneficia di una punizione sulla sua sinistra. Tiro Nesti. Mazza riprende il traversone e devia di testa dall'alto verso il basso. La palla pare debba finire nelle braccia protese del portiere, quando invece, urtando proprio davanti al medesimo in qualche asperità del terreno, devia alta in direzione inaspettata e schizza in rete.

Uno scherzo della sorte. Del quale il Napoli si vendica attaccando con tanta insistenza e così a lungo che il pareggio sembra debba giungere da un momento all'altro. Non giunge. L'Inter riesce invece verso il termine a liberarsi dall'assedio e a reagire e proprio nel minuto finale, a pochi secondi dal fischio di chiusura della contesa, coglie l'avversario di contropiede e allo scoperto, e realizza il suo secondo punto. E' Nyers che salta fuori improvvisamente al centro, col piede sulla linea dell'area di rigore e senza un avversario che gli si faccia incontro ad affrontarlo. Il tiro basso e secco dell'ungherese è di una precisione che non perdona. 2-0. Palla al centro e la fine. L'Inter sta ancora sempre dove stava, come classifica.

Vittorio Pozzo

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Vinjei; Ciccarelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

ARB.: Pieri di Trieste.

SPETT.: 42.000 circa.

Altre di Serie A

*FIORENTINA-TRIESTINA 1-0 — Rete di Gren al 30' del primo tempo. I viola hanno messo in mostra un'ottima tecnica che è riuscita ad arginare la giornata di vena dei triestini.

BOLOGNA-*LEGNANO 1-0 — L'incontro è stato deciso da un goal di Pivatelli al 20' del primo tempo. Con la mezz'ala bolognese si sono distinti, tra i rossoblu, Cappello, Cervellati e Greco. Del Legnano, buoni Motta e Longoni.

*UDINESE-ATALANTA 2-2 — I bianconeri sono andati in vantaggio con le reti di Pivogler (9') e Virgili (14') poi Nuoto ha segnato due volte portando l'Atalanta in pareggio.

Il centravanti del Milan, Nordahl, a terra tra Nay (a sinistra) e Molino. (f. Moisio)

In Roma-Lazio gioco pesante: 1-1

Roma, lunedì sera.

«Piedigrotta romana dei tifo» così era stato annunciato questo anno il 49° derby fra la Roma e la Lazio, ed in verità tutto sembrava dovesse concorrere alla perfetta riuscita di questo confronto.

Viceversa, quando l'arbitro Massai ha dato il segnale d'inizio, i veri protagonisti della giornata, giocatori laziali e giocatori romanisti, dimenticando che circa 80 mila persone eran affluite allo Stadio per assistere ad uno spettacolo sportivo che si auguravano avvincente, hanno cominciato a dar vita ad una incredibile sarabanda di scorrettezze.

La Lazio ha registrato una certa prevalenza nel primo tempo. Già al 8' Bredesen ebbe la palla buona per battere Moro, ma la mandò fuori e al 5' Vivolo, ottimamente lanciato da Puccinelli, si lasciò rubare il tempo.

Nel frattempo si verificavano i primi duri scontri, tanto che al 9' Massai credette opportuno ammonire i due capitani. Disgraziatamente il direttore di gara non si mostrò in seguito energico come era lecito attendersi dopo tale suo gesto e si decise soltanto al 35' della ripresa, quando ormai le sorti della partita erano irrimediabilmente compromesse, ad espellere Antonazzi e Perissinotto.

La Roma passò in vantaggio al 28': in una rapida azione di contropiede, la palla viaggiò da Cello a Galli, da Galli a Pandolfini, da Pandolfini a Brunde il quale, destreggiandosi fra Montanari e Fuin, effettuò un lungo traversone che, non intercettato da Sentimenti IV, fu sfruttato da Galli con un tiro violentissimo dal basso in alto. Al 29' però, l'equilibrio veniva ristabilito da Vivolo che, in collaborazione con Bredesen e Puccinelli, si incuneava tra i difensori giallo-rossi e da pochi passi saettava in rete.

Da OGGI 30 Novembre
PER FINE STAGIONE
Pollone
VENDITA SPECIALE DI
SCAMPOLI
TORINO - Via Santa Teresa, 6 - TORINO

322 mila lire ai «13» del Totocalcio

Molti «13» e molti «12» al Totocalcio: rispettivamente 703 e 13.413 (59 e 1133 in Piemonte). Di conseguenza non vi sono quote molto elevate: i «tredici» vincono 322.890 lire ed i «dodici» 16.900 lire.

Il monte-premi complessivo è stato di lire 453.935.544.

La colonna vincente del concorso pronostici ippici è la seguente: 1-2; 1-x; 1-1; 1-x; 1-x; x-2. Ai 6 «dodici» L. 743.562. Ai 230 «11» (13 in Piemonte), L. 19.397; ai 1936 «dieci» (114 in Piemonte), L. 2.304.

Il Milan vince a Torino (4-1) grazie alle parate di Buffon

Fermata dal portiere rossonero l'offensiva iniziale dei torinesi - Frossi dichiara: "Sono in veste di osservatore della nazionale,, - Oggi forse la presentazione del nuovo D. T. ai granata

Il portiere del Milan Buffon ha giocato per la sua squadra e per la convocazione in nazionale, suscitando contrastanti impressioni nel dottor Frossi, che stava a guardarlo dalla tribuna. Come direttore tecnico del Torino alla vigilia di entrare in funzione, Frossi avrebbe certo gradito un successo di benvenuto da parte della sua futura squadra (a Carver, in circostanze analoghe, accadde proprio così, quando si presentò a Como e la formazione piemontese vinse per uno a zero), Buffon invece ha sbarrato il cammino ai granata.

Come osservatore degli azzurri, il D. T. si è accorto anche senza bisogno dei suoi famosi occhiali, che il portiere milanista è in forma spettacolosa e l'avrà certo segnalato a Czeisler. Il n. 1 del Milan ha impresso alla partita la svolta decisiva. Nordahl, Soerensen per due volte, e Liedholm su rigore hanno fabbricato i goals, ma Buffon ha costruito la base della vittoria.

Nei primi venti minuti di gara il protagonista è stato lui. Senza i suoi prodigiosi interventi, con novantanove probabilità su cento, questo periodo iniziale avrebbe potuto concludersi con un Torino due Milan zero. Poi i rossoneri sono passati con una «doppietta» in cinquanta secondi e l'incontro ha avuto un'andatura del tutto diversa. Quando un dubbio rigore offerto dall'arbitro al granata ha rimesso il risultato in discussione ecco di nuovo balzar fuori, in senso reale e metaforico, un Buffon paratutto, ed il Milan ha nuovamente potuto terminare con comodo l'edificio del suo successo. Un edificio che ricorda un po' l'elefantiasi di certe industrie improvvisatevi nell'immediato dopo-guerra, una costruzione cioè sproporzionata alle reale potenza della «ditta».

Il quattro a uno è un punteggio eccessivo e gli stessi rossoneri, contenti del risultato hanno riconosciuto che sarebbero stati altrettanto soddisfatti di uno scarto minore di reti a loro vantaggio.

Resta ad ogni modo al Torino la consolazione di aver giocato meglio che nelle ultime recenti partite, e questo sebbene l'avversario fosse un «grande nome» e nonostante uno stiramento prodottosi da Bacchetti dopo pochi minuti di gioco, a causa di uno scatto a freddo seguito da una spaccata effettuata per ostacolare il *dribbling* strettissimo di Liedholm. Senza l'incidente... Buffon avrebbe dovuto moltiplicare le sue parate del brivido e chissà se ci sarebbe riuscito.

Il Torino, che indossava casacche alla River Plate bianche con strisce diagonali rosse, ha attaccato in gran velocità fin dal fischio del via. Al 1' Antoniotti, il quale ha giocato ala destra ed ha giocato molto bene, diciamolo subito, convergeva verso l'area e serviva Giovetti. Pronto tiro del centravanti e deviazione «miracolosa» del portiere. Su calcio d'angolo Tognon non interveniva giusto e Buhtz, libero e solo, calciava molto alto. Il tempo di dare a Nay il modo di fermare una incursione pericolosa dell'ex-granata Vicariotto, poi Bacchetti allungava in profondità ad Antoniotti il quale tirava da pochi passi. No; questa volta non è stato Buffon a fermare il bolide, ma il palo.

Al nono minuto il solito Antoniotti passava in un corridoio «a curve e controcurve» tra Zagatti e Tognon. Quasi da fondo campo toccava indietro a Boscolo smarcatissimo. Il triestino non prendeva bene la mira ed il tiro assai forte finiva a lato. Così almeno è parso all'arbitro ed al cinquanta per cento degli spettatori. Gli altri 50 (su cento) hanno intravisto una gamba di Silvestri deviare in angolo. Il corner, ad ogni modo, non c'è stato, ma il particolare importa poco. Goal avrebbe dovuto esserci e invece...

Invece niente. E niente ancora al 19', per merito di Buffon. Serpentina abilissima di Buhtz tra quattro o cinque difensori, tocco finale a Giovetti che prende la mira, calcia e... resta sbalordito nel vedersi parare la violentissima pallonata.

Il Torino ha incominciato a cedere a questo punto. La squadra fino allora aveva dimostrato slancio e buone possibilità, poi le occasioni sfumate, le prodezze del portiere avversario e la diminuita efficienza di Bacchetti incominciarono a farsi sentire.

Nel Milan, d'altra parte, sono saltati fuori sempre più nettamente Soerensen, Nordahl (lento ma sempre pericoloso), Frignani e soprattutto Piccinini, l'ex-juventino assai impegnato nel farsi rimpiangere dal pubblico torinese. Un doppio salvataggio di Molino su Frignani e di Farina su Soerensen poteva rinviare la resa del granata, ma al 36' la prima breccia era fatta. Farina, che montava la guardia a Soerensen, lasciava sorvolare sopra la sua testa un passaggio teso di Bergamaschi; il danese raggiungeva la sfera e centrava mentre i difensori del Torino stavano spostandosi verso di lui. Nordahl aveva tempo di fermare la sfera prima di scaricarla in rete. Meno di un minuto dopo Piccinini traversava a Soerensen ed il miglior attaccante milanista spediva di precisione alle spalle di Soldan un pallone molto tagliato. A parte la traiettoria insidiosa, il portiere è stato accecato dal sole negli occhi.

Ancora un tiro-cannonata di Nordahl che ha fatto bruciare le mani ad uno spettatore del settore alto delle gradinate esibitosi incautamente in un tentativo di arresto ed un buon intervento di Buffon su Boscolo, poi Bellè ha mandato tutti a riposare.

Nella ripresa l'arbitro si è messo in evidenza con alcune decisioni discutibili ed ha incominciato col concedere troppo generosamente un rigore al Torino per un'entrata a nostro parere non fallosa di Tognon (18° minuto). Moltrasio, con finta sulla sinistra e colpo piazzato a destra, segnava il goal e dava il segnale del tentativo di riscossa granata.

Al 21' Giovetti impegnava Buffon, al 23' Bacchetti, lanciato da Antoniotti, non poteva scattare bene a causa delle stiramento muscolare. Arrivando tardi sul passaggio doveva limitarsi a deviare a lato. Queste le migliori occasioni sfumate per il Torino.

Al 36' Soerensen sorpassava Moltrasio e continuava ad avanzare ignorando i successivi tentativi leciti ed illeciti operati dal mediano per fermarlo. Poichè nessun altro granata gli si è mosso incontro, il «n. 8» ha piazzato uno *shoot* fortissimo sulla destra ed il Milan è andato in vantaggio per 3-1. Indi gioco in zona di sicurezza da parte dei rossoneri e regalo finale di Bellè, il quale concedeva un penalty per un mani dubbio e senz'altro involontario di Nay. Liedholm trasformava il rigore.

Il Milan sotto la regia di Guttmann, allenatore che sa portare i giocatori in forma, e con l'aiuto di Piccinini, rinforzo utilissimo per una mediana che non si decideva a mantenere le promesse, va ritrovando la strada per diventare una grande squadra. Dimenticando la parte iniziale della partita, nella quale i milanisti hanno ballato di fronte agli avversari, aprendo loro ampi varchi per i tentativi di attacco, si può dire che, per il resto, i lombardi hanno disputato una gara autoritaria. Nel Torino Farina, in difesa, e Antoniotti tra gli avanti sono stati i migliori e parecchi altri hanno dato l'impressione di essere in fase di miglioramento. Il dottor Frossi, quando assumerà la carica di direttore tecnico, troverà una squadra in non brillanti condizioni di classifica, ma in condizioni di recuperare il terreno perduto. Ieri dopo l'incontro il conte Lora Totino ha dichiarato che il passaggio dei poteri dovrebbe avvenire entro oggi. Frossi, da parte sua, ha detto: «A Torino-Milan ho assistito quale osservatore della nazionale e martedì andrò a Bologna per seguire la prova degli azzurri. In quanto al Torino, posso solo dire che personalmente sono d'accordo con la società. Ripeto che sarò lietissimo di interessarmi della squadra. Ora dipende dalle trattative Monza-Torino la definizione degli ultimi particolari sul mio passaggio».

Il «romanzesco» trasferimento del direttore tecnico dovrebbe dunque essere giunto alla penultima fase. L'ultimo capitolo intitolato «buon lavoro, dottor Frossi» si aprirà forse oggi stesso con la presentazione del D. T. ai granata.

Paolo Bertoldi

TORINO: Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Antoniotti, Bacchetti, Giovetti, Buhtz, Boscolo.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Vicariotto, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

ARB.: Bellè di Borgotaro.

SPETT.: 16 mila.

Frossi sarà presentato questa sera ai giocatori

Il nuovo direttore tecnico granata, dott. Annibale Frossi, sarà presentato questa sera alle 18, nella sede di via Alfieri, ai giocatori del Torino. Egli li ha già osservati ieri, quando fu presente all'incontro con il Milan, sia pure in veste di tecnico della Nazionale. E' probabile che Frossi inizi al più presto la sua attività di preparatore della squadra granata.

In tutto il mondo regalo di lusso
INCHIOSTRO STILOGRAFICO Pelikan Brillant IN MOLTI VIVACI COLORI

DE BENEDETTI
CONFEZIONI
VIA MILANO, 7 - TORINO - TEL. 42.540
IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO
in
PALETOTS
di
GRAN MODA - PURA LANA
Tutta Torino e Provincia accorre da De Benedetti perchè oltre al famoso
PALETOT PURA LANA
a Lire 12.500
ha messo in vendita altri tipi fini, ben confezionati e sopratutto a prezzi ragionevoli. Anche i recentissimi LODEN in lana Australia a prezzi vantaggiosi.
CONFEZIONI De Benedetti TORINO VIA MILANO 7
Osservate attentamente le vetrine - Regalo utile al compratori

BARDI MEDICINALE
l'eccellente aroma fatto brandy!

KAYSER
MACCHINE da CUCIRE ORIGINALI TEDESCHE
Concessionario per Torino
Ditta CANESTRI
RADIO TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE AMERICANE
Corso Re Umberto 47
Telefono 46.788

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-795
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Gabinetto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA - Ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12.
CUNEO - Ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO - Ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12.
NOVI - Giovedì 3 dicembre, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI - Venerdì 4 dicembre, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12.
TORTONA - Sabato 5 dicembre, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12.
ALBA - Ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12.
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 344). Trattasi per corrispondenza
A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

«Guarda, tesoro: hanno pubblicato sul giornale la fotografia del tuo Sorriso Durban's!...»
Non dimenticate che il meraviglioso Sapone di Bellezza Durban's, la cui spuma profumata tratta la pelle come una crema, è sempre in vendita a sole 100 lire!

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	20	11	6	0	0	1	4	0	25	9
Fiorentina	17	11	5	0	0	2	3	1	18	7
Juventus	17	11	3	2	0	4	1	1	20	10
Milan	15	11	5	2	0	3	1	2	23	13
Napoli	14	11	4	1	1	5	1	2	20	10
Roma	14	11	3	3	0	1	3	1	20	10
Sampdoria	13	11	3	2	0	2	1	3	15	11
Bologna	11	11	3	1	1	1	2	3	13	13
Spal	10	11	1	3	1	1	1	3	15	18
Novara	10	11	3	2	0	0	2	4	9	13
Lazio	9	11	2	1	2	1	2	3	12	16
Palermo	9	11	3	1	2	1	0	4	15	22
Triestina	8	11	3	2	0	0	0	6	13	20
Udinese	7	11	1	3	1	0	2	4	12	20
Genoa	7	11	2	2	2	0	1	4	18	19
Torino	7	11	2	0	4	0	3	2	10	19
Atalanta	6	11	1	3	2	0	1	4	17	23
Legnano	6	11	1	2	3	0	2	3	12	23

11ª GIORNATA

1-0	Fiorent.-Triestina	1
2-0	Inter-Napoli	
0-1	Legnano-Bologna	
2-1	Palermo-Genoa	
1-1	Roma-Lazio	
3-1	Sampdoria-Novara	1
1-3	Spal-Juventus	2
1-4	Torino-Milan	2
2-2	Udinese-Atalanta	x
4-1	Como-Monza	1
2-1	Modena-Pro Patria	1
0-1	Salernit.-Cagliari	2
2-1	Piacenza Venezia	1

A QUINDICI SECONDI DAL TERMINE

I cestisti della Riv si affermano a Cantù: 51-50

La Ginnastica, secondo le previsioni, ha ottenuto nella prima partita del campionato nazionale di pallacanestro di serie B, un facile successo sull'Amatori Bergamo. La gara, chiusasi col risultato di 71 a 46 per i torinesi, si è svolta nel campo di via Magenta. Terminato in vantaggio per 35 a 23 il primo tempo, i torinesi, tra i quali è stato veramente brillante Sandro Pellegrini, animatore della squadra, e ben coadiuvato dal fratello Giuseppe e dal sempre più promettente Calizzano, hanno nettamente dominato gli avversari nella ripresa; fra i bergamaschi buona la prova del «capitano» Gatto.

L'altra squadra torinese, il G.S. RIV, è tornata con una preziosa vittoria dalla difficile trasferta a Cantù sul campo del Milenka.

A 30 secondi dalla fine le due compagini si trovavano in parità, 50-50. A 15" dal termine l'arbitro concedeva due tiri liberi a favore del torinese Guazzon, provocando le proteste del pubblico e un'invasione del campo da parte di alcuni tifosi troppo agitati, subito respinti dalla forza pubblica.

Alla ripresa del gioco Guazzon — il migliore della RIV assieme a Tonelli — realizzava uno dei due tiri, ottenendo il punto della vittoria: 51-50.

NOTIZIE IN BREVE

★ I rugbisti del CUS Torino hanno perso per 6-0 (due calci franchi di Porazzi e Lavè) l'incontro con il Novara capolista di serie B, disputato ieri sul campo Lucento. Un arbitraggio infelice, l'infortunio toccato al mediano di apertura Groppo e il gioco duro degli ospiti hanno facilitato la sconfitta dei torinesi.

★ Campionato di promozione: girone A: *Ivrea-Pallanza 5-4; *Trecate-Romagnano 5-2; *Villadossola-Grignasco 2-1; *Omegna-Juventus D. 3-1; *Cameri-Quarona 2-1; *Ghemme-Coggiola 2-2; *Suno - Sestese 2-2; girone B: *RIV - Acqui 4-1; *Valforco - Folizzano 1-0; *Albese-Asti 1-1; *Valpellice-Carmagnola 2-1; Pinerolo-*Ciriè 2-1; Snia Viscosa-*Settimo 1-0; *A.T.M.-Rivoli 2-0; *Cenisia-Lanzo 2-0.